

## Tipografia ed editoria nel XX secolo. Un convegno

La Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università dell'Aquila organizza un convegno nazionale su *Tipografia ed editoria in Abruzzo e Molise. Il XX secolo*, articolato in tre giornate di studio che si svolgeranno tra Teramo e L'Aquila dal 25 al 27 maggio 2005. Nato dietro impulso del Dipartimento di Culture comparate dell'Ateneo aquilano, esso vedrà coinvolti anche studiosi appartenenti ad altre istituzioni culturali abruzzesi, universitarie e non, chiamati a riflettere per la prima volta intorno al tema della produzione tipografico-editoriale, di particolare rilevanza per conoscere da una prospettiva "locale" – ma nel suo rapporto con il resto del paese – l'evoluzione di questo specifico segmento della storia economica, civile e culturale durante il secolo appena trascorso. Grazie a questa apertura nazionale il convegno potrà contare sulla partecipazione di alcuni specialisti della materia (Gabriele Turi, Maria Iolanda Palazzolo, Luigi Mascilli Migliorini, Mario Infelise, Roberto Sani) che, cogliendo la novità e l'importanza dei temi affrontati, hanno assicurato il loro contributo scientifico.

Il '900 ha rappresentato il secolo delle grandi trasformazioni che hanno toccato profondamente anche l'industria del libro: concentrazioni editoriali, evoluzione tecnologica, assetti societari, distribuzione. Ma ciò che è ancor più importante è

che questi cambiamenti sono stati accompagnati da altrettanto radicali mutamenti nel pubblico dei fruitori, mentre si sono via via affermati nuovi e più sofisticati strumenti di comunicazione che ormai convivono con il tradizionale *medium* della carta stampata (ma talvolta tendono a soppiantarlo).

L'odierno punto di arrivo è il risultato di un lungo processo del quale anche la periferia, i luoghi decentrati del sistema tipografico ed editoriale, sono stati importanti protagonisti. Partendo da queste premesse, il convegno intende riflettere intorno ai modi e ai tempi attraverso cui tale evoluzione ha toccato, influenzato, modificato la realtà tipografica ed editoriale della provincia italiana. Questa, se appare progressivamente surclassata dall'invasione e dalla forza produttiva delle grandi case editrici nazionali, sembra nel contempo conservare una propria vitalità, riuscendo a rimodulare una sua ragion d'essere in ambiti territoriali e culturali circoscritti (ma non ininfluenti), creando quasi un secondo livello tipografico ed editoriale capace di sopravvivere e influenzare la società, la vita civile e culturale delle realtà provinciali nel loro rapporto con la dimensione nazionale del fenomeno.

LUIGI PONZIANI  
Biblioteca "Melchiorre Delfico",  
Teramo

FaL